



# Comunità in cammino



<p>Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.</p>	<p><b>IV Domenica del T.O.</b> <b>31.01.2021</b></p>	<p><b>Anno 4</b> <b>N. 19</b></p>
---	--	---------------------------------------



**Domenica 31 gennaio**

## **Festa di Don Bosco, l'educatore**

È nota l'espressione di san Giovanni Bosco (1815-1888): «L'educazione è cosa di cuore e Dio solo ne è il padrone». Il cuore per don Bosco è il cuore biblico, il luogo in cui l'uomo decide l'orientamento da dare alla sua esistenza, fortifica la sua volontà e opera scelte concrete, la prima delle quali è l'opzione fondamentale della sua vita.

Alla base dell'educazione sognata da don Bosco c'è la scoperta e il riconoscimento pieno dell'altro, che si realizza nell'incontrarlo, ossia nel raggiungerlo nella profondità del suo cuore. Don Bosco era convinto che «per educare bisogna scendere col proprio cuore nel cuore del giovane e, quando questo risponde, tutta l'educazione è assicurata».

In un tempo, come il nostro, popolato di solitudini laceranti e fortemente segnato dall'individualismo, si sente un cocente bisogno di relazioni interpersonali, che s'esprime come l'essere con l'altro (la compagnia) o l'essere per l'altro (il servizio), ma anche nella consapevolezza crescente dell'essere grazie all'altro (la ricettività).

Benché non avesse mai usato il termine **reciprocità**, don Bosco ha tenuto questa parola, di fatto, come filigrana nascosta del suo pensiero pedagogico e della sua opera educativa. Vivere **incontri di reciprocità**, come quelli che ha vissuto e insegnato don Bosco, suppone **amare l'altro con cui si entra in relazione in modo tale da non farlo sentire inferiore, dipendente, subordinato, ma nella favorevole condizione di ricambiare col dono di sé.**





## Commento al Vangelo della domenica

La gente si stupiva del suo insegnamento, come quando nel deserto del sempre uguale ci si imbatte nell'inaudito. Si stupiva, e l'ascolto si faceva disarmato. E il motivo: perché insegnava con autorità. **Gesù è autorevole perché credibile, in lui messaggio e messaggero coincidono: dice ciò che è, ed è ciò che dice.** Non recita un ruolo. Autorevole, alla lettera significa "che fa crescere". Lui è accrescimento di vita, respiro grande, libero orizzonte. Non insegnava come gli scribi...Gli scribi sono intelligenti, hanno studiato, conoscono bene le Scritture, ma le ascoltano solo con la testa, in una lettura che non muove il cuore, non lo accende, non diventa pane e gesto.

Molte volte anche noi siamo come degli scribi con noi stessi, ci basta accostare il Vangelo con la ragione, ci pare anche di averlo capito, spesso ci piace, ma l'esistenza non cambia. **La fede non è sapere delle cose, ma farle diventare sangue e vita.**

Gesù insegnava come chi ha autorità. **Il mondo ha un disperato bisogno di maestri autorevoli. Ma noi chi ascoltiamo?** Scegliamoli con cura i nostri maestri e con umiltà, camminando al passo di chi è andato più avanti. Da chi imparare? Da chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito. **Dobbiamo scegliere chi dona ali.** I maestri veri non sono quelli che metteranno ulteriori lacci alla mia vita o nuovi paletti, ma quelli che mi daranno ulteriori ali, che mi permetteranno di trasformarle, le pettineranno, le allungheranno, le faranno forti. Mi daranno la capacità di volare (A. Potente).

Nella sinagoga di Cafarnaon ha luogo poi il primo miracolo. Un indemoniato sta pregando nella comunità, è un habituè del sabato. Ne aveva ascoltate di prediche... Si può passare tutta una vita andando ogni sabato in sinagoga, ogni domenica in chiesa, pregare e ascoltare la Parola, eppure mantenere dentro uno spirito malato, un'anima lontana che non si lascia raggiungere. **Si può vivere tutta una vita come cristiani della domenica senza farsi mai toccare dalla Parola di Dio (G. Piccolo), senza che entri davvero a fare nuova la vita.**

Belle e coinvolgenti le due domande che seguono: Che c'entri con noi, Gesù, con la nostra vita quotidiana? Tu sei nel rito della domenica, stai in chiesa, o nell'alto dei cieli; ma cosa c'entri tu con la nostra vita di tutti i giorni? Vuoi sapere se credi? Se questo ti cambia la vita. Sei venuto a rovinarci? La risposta è "sì!": è venuto a rovinare le spade che diventano falci; è la rovina delle lance che diventano aratri, delle dure conchiglie che imprigionava la perla. **«Mia dolce rovina» (D. M. Turoldo), che rovine maschere e paure, e tutto ciò che rovina l'umano.**

Padre Ermes Ronchi

# Educazione e formazione

*dall'enciclica Laudato si'*

209. La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica deve tradursi in nuove abitudini. Molti sanno che il progresso attuale e il semplice accumulo di oggetti o piaceri non bastano per dare senso e gioia al cuore umano, ma non si sentono capaci di rinunciare a quanto il mercato offre loro. Nei Paesi che dovrebbero produrre i maggiori cambiamenti di abitudini di consumo, i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso, e alcuni di loro lottano in modo ammirevole per la difesa dell'ambiente, ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo e di benessere che rende difficile la maturazione di altre abitudini. **Per questo ci troviamo davanti ad una sfida educativa.**

210. L'educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi. Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole) e anche a **recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio.**

211. .... È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via.



213. **Gli ambiti educativi sono vari: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi, e altri.** Una buona educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita. **Ma desidero sottolineare l'importanza centrale della famiglia,** perché «è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita». Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore e cura per la vita ... La famiglia è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della maturazione personale. Nella famiglia si impara a chiedere permesso senza prepotenza, a dire "grazie" come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, a dominare l'aggressività o l'avidità, e a chiedere scusa quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia aiutano a costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda.



# Gli appuntamenti della settimana



**Lunedì 1/2**      **ore 18.30**      Rinnovamento nello Spirito a San Pio X  
**ore 20.40**      Incontro catechisti su piattaforma zoom

**Martedì 2/2**      **Festa della presentazione di Gesù al tempio (Candelora)**  
**ore 18.00**      Santa Messa a Gesù Lavoratore  
**ore 18.30**      Santa Messa a San Pio X

**Giovedì 4/2**      **ore 20.40**      Carismatici a San Pio X

**Venerdì 5/2**      **ore 17.00**      Incontro di catechismo 3<sup>^</sup> elementare  
**ore 17.15**      Incontro di catechismo 2<sup>^</sup> elementare

## Martedì 2 febbraio

### Festa della presentazione di Gesù al tempio

**Santa Messa alle ore 18.00 – 18.30**



Quaranta giorni dopo il Natale, la festa della presentazione del Signore al tempio, con l'offerta del figlio da parte di Maria Vergine e la profezia del vecchio sacerdote Simeone, chiude di fatto le celebrazioni natalizie e apre il cammino verso la Pasqua di Resurrezione.

## ORARIO SS. MESSE

### GESÙ LAVORATORE

Giorni feriali      ore 18.00  
Prefestivi      ore 18.00  
Giorni festivi      ore 10.30  
Tutti i giorni      ore 17.30 S. Rosario e a seguire i Vespri

### SAN PIO X

Giorni feriali      ore 7.45 – 18.00  
Prefestivi      ore 18.00  
Giorni festivi      ore 8.00 – 10.00 – 18.00  
Tutti i giorni      ore 7.30 Lodi  
ore 17.30 S. Rosario

## SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

### Parrocchia Gesù Lavoratore

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)  
tel. 041 920025  
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

### Parrocchia San Pio X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)  
tel. 041 920636  
e-mail: spioxmarghera@gmail.com